

REGIONE



**REGIONE CALABRIA**

DIPARTIMENTO PRESIDENZA

U.O.A PROTEZIONE CIVILE



# **GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE TECNICHE**

**DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE  
COMUNALE/INTERCOMUNALE**

*REDATTO AI SENSI DELLE LINEE GUIDA adottate con DGR n.611 20/12/2019*



---

***DICEMBRE 2020***

# GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE TECNICHE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE/INTERCOMUNALI.

Prodotto realizzato nell'ambito del "Programma per il supporto al rafforzamento della Governance in materia di riduzione del rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile" a valere sul PONGOVERNACE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020.

A cura di

Ing. Laura Politanò.

**CAMILab** - Laboratorio di Cartografia e Modellista Idrogeologica, Università Della Calabria (Dimes)

e del

Gruppo di Lavoro Pianificazione Regione Calabria

Geol. Luigi Mollica (Direzione e Coordinamento)

## Sommario

1. STRUTTURA DELLE SCHEDE TECNICHE.....	2
2. COSTRUZIONE DEL PIANO.....	3
2.1 STEP 1: DOWNLOAD CONTENUTI.....	3
2.2 STEP 2 E STEP 3: COMPILAZIONE SCHEDE, REDAZIONE DELLE CARTE TEMATICHE E SALVATAGGIO DEI PRODOTTI .....	5
2.3 STEP 4: RELAZIONI .....	11
2.4 STEP 5: SCHEDA DI SINTESI.....	13
3. RESTITUZIONE GRAFICA DEGLI ELABORATI .....	14

## 1. STRUTTURA DELLE SCHEDE TECNICHE

L'UOA della Protezione Civile Regione Calabria fornirà ai Comuni una cartella così strutturata:



L'organizzazione delle cartelle e dei rispettivi contenuti segue puntualmente le Linee Guida per la predisposizione dei Piani di Protezione Civile Comunali adottate con Delibera di Giunta Regionale n.611 del 20 Dicembre 2019 e scaricabili dal sito della Protezione Civile Regionale all'indirizzo <http://protezionecivilecalabria.it/index.php/it/pianificazione-comunale-di-emergenza>.

Il tecnico, come verrà indicato nei capitoli successivi, sarà chiamato a inserire cartografie e relazioni all'interno delle cartelle opportunamente predisposte, senza aggiungere nuove cartelle (salvo motivi particolari opportunamente riportati nella relazione).

La sezione 2 “Scenari di Evento e scenari di Rischio” e la sezione 4 “Modello di intervento” sono predisposte per descrivere tutte le tipologie di rischio contemplate nelle Linee Guida. In fase di compilazione ogni Comune dovrà individuare i rischi presenti sul proprio territorio e compilare SOLO le schede corrispondenti.

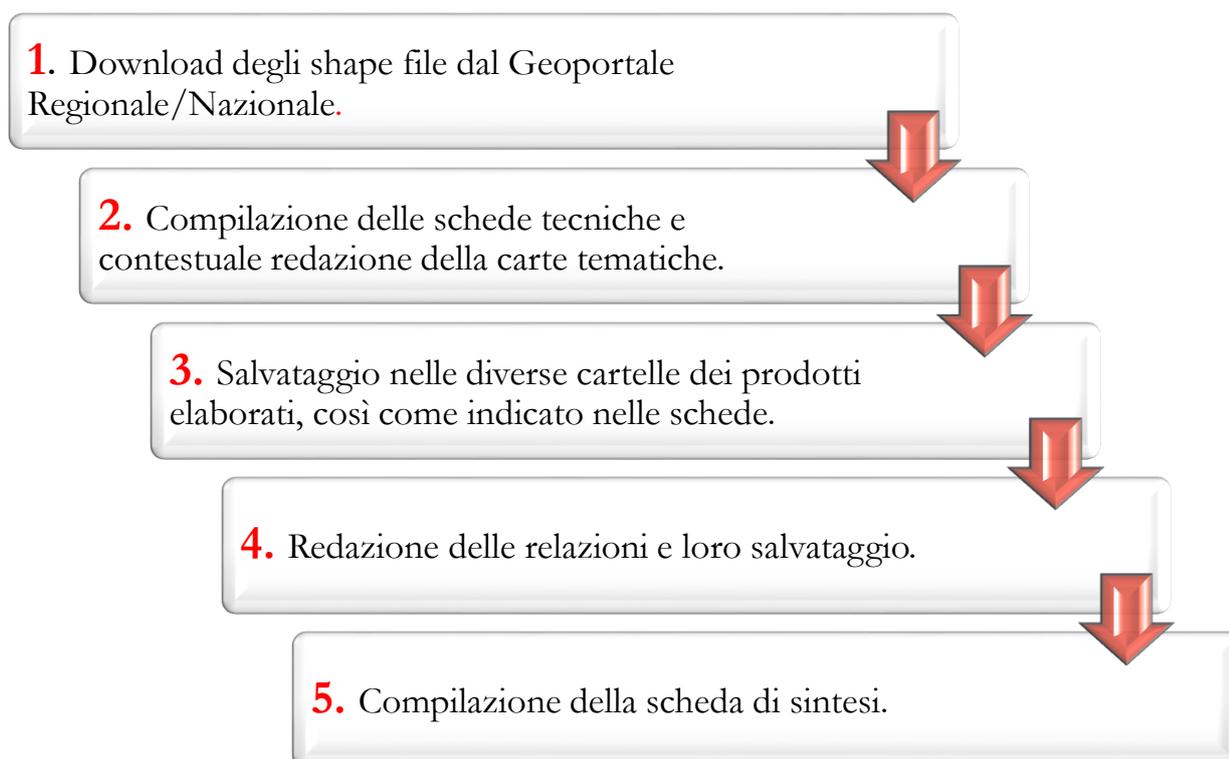
Esempio: per il COMUNE DI GALATRO, si dovranno considerare i seguenti rischi: Idrogeologico, Sismico, Incendi boschivi di interfaccia, Collasso Dighe, Meteorologico (gelate). Non andranno considerati, perché non presenti sul territorio comunale, i seguenti rischi: rischio chimico- industriale, rischio mareggiate e rischio maremoto/tsunami.

## 2. COSTRUZIONE DEL PIANO

Il tecnico, in fase di redazione del Piano, dovrà procedere per fasi successive: acquisendo prima la documentazione resa disponibile online sul sito del Geoportale Regionale e/o sul sito del Geoportale Nazionale; procedendo, poi, alla contestuale compilazione delle schede tecniche e redazione off-line della cartografia (le schede tecniche, infatti, sono anche una guida per la predisposizione del piano e dei diversi elaborati e forniscono un quadro sintetico dei contenuti dei diversi moduli).

All'interno delle schede sono presenti tutte le indicazioni su come produrre in modo corretto gli shape file che costituiscono gli strati informativi delle cartografie richieste.

Si possono pertanto definire 5 fasi successive nella redazione del Piano.



### 2.1 STEP 1: DOWNLOAD CONTENUTI

I layer di base per la redazione delle cartografie sono direttamente scaricabili dal sito del Geoportale della Regione Calabria raggiungibile al link: <http://geoportale.regione.calabria.it/> (in alternativa, alcune informazioni possono essere reperite anche sul sito del Geoportale Nazionale <http://www.pcn.minambiente.it/mattm/catalogo-metadati/>).

Nello specifico:

Opendata → Repertorio Cartografico → <b>CARTOGRAFIA DI BASE E ORTOIMMAGINI</b>	
Carta tecnica regionale	<a href="http://geoportale.regione.calabria.it/opendata">http://geoportale.regione.calabria.it/opendata</a>
Shape file dei limiti comunali, provinciali e regionali	

Shape file dei centri abitati	
Sezioni di censimento ISTAT	
Carta fasce altimetriche	
Shape file dei bacini idrografici	
Shape file del reticolo idrografico	
Ortofoto Regione Calabria	
<b>Opendata → Repertorio Cartografico → AGRICOLTURA, FORESTE E USO DEL SUOLO</b>	
Shape file con Corine Land Cover	<a href="http://geoportale.regione.calabria.it/opendata">http://geoportale.regione.calabria.it/opendata</a>
Shape file dei bacini d'acqua	
<b>Opendata → Repertorio Cartografico → INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ</b>	
Shape file viabilità stradale	<a href="http://geoportale.regione.calabria.it/opendata">http://geoportale.regione.calabria.it/opendata</a>
Shape file viabilità ferroviaria	
Shape file aeroporti, shape file porti	
<b>Opendata → Repertorio Cartografico → GEOLOGIA E MORFOLOGIA DEL TERRITORIO</b>	
Carta geologica regionale	<a href="http://geoportale.regione.calabria.it/opendata">http://geoportale.regione.calabria.it/opendata</a>
Shape file linea di costa	
<b>Opendata → Repertorio Cartografico → ZONE A RISCHIO NATURALE</b>	
Rischio INONDAZIONE PAI/ABR	<a href="http://geoportale.regione.calabria.it/opendata">http://geoportale.regione.calabria.it/opendata</a>
Pericolosità Frana	
Progetto IFFI	
Rischio Costa	

Alcuni dei suddetti strati informativi sono reperibili anche dal sito del Geoportale Nazionale agli indirizzi:

Shape file dei bacini idrografici principali e secondari	<a href="http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/wfs/Bacini_idrografici.map">http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/wfs/Bacini_idrografici.map</a>
Cartografia antincendi boschivi (AIB)	<a href="http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/wfs/Progetto_Antincendi_Boschivi_PNZ.map">http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/wfs/Progetto_Antincendi_Boschivi_PNZ.map</a>

PAI – Pericolosità idrogeologica	<a href="http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/wfs/PAI_pericolosita.map">http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/wfs/PAI_pericolosita.map</a>
PAI - Rischio idrogeologico	<a href="http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/wfs/PAI_rischio.map">http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/wfs/PAI_rischio.map</a>

Da questi shape file estesi a tutta la Regione, il Comune dovrà ritagliare le parti di proprio interesse. Saranno resi disponibili anche altri documenti ai fini della redazione del Piano in formato pdf, direttamente inseriti nelle cartelle corrispondenti (normativa nazionale e regionale in materia di Protezione Civile).

## 2.2 STEP 2 E STEP 3: COMPILAZIONE SCHEDE, REDAZIONE DELLE CARTE TEMATICHE E SALVATAGGIO DEI PRODOTTI

Con le indicazioni contenute nelle schede, il tecnico sarà guidato nella produzione delle cartografie, con indicazione puntuale della cartella in cui salvare le informazioni prodotte.

La compilazione delle schede prevede tre tipi di azione:

1. Inserimento dell'informazione richiesta tramite digitazione diretta del testo o selezionando la risposta da un menu a tendina. In tal caso la cella è colorata di azzurro.

DATI DEMOGRAFICI	
POPOLAZIONE RESIDENTE (ab)	
Fonte del dato	
Data di Aggiornamento del dato	Gg/mm/aaaa
POPOLAZIONE NEI PERIODI DI PUNTA (numero di abitanti)	

2. Inserimento dell'informazione mediante caricamento del documento richiesto nella cartella indicata nelle note. In tal caso sulla scheda non dovrà essere compiuta nessuna azione in quanto la cartella è già predisposta. Dopo aver caricato il documento nella cartella indicata, la scheda servirà solo da strumento per visualizzare direttamente il prodotto facendo clic sul collegamento ipertestuale predisposto. Le celle che prevedono questo tipo di azione sono colorate in rosa e il nome del documento appare sottolineato e di colore blu.

<a href="#">Carta Geologica<sup>9</sup></a>	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<a href="#">Carta Tecnica Regionale<sup>10</sup></a>	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<a href="#">Carta Corine Land Cover<sup>11</sup></a>	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

<sup>9</sup> Inserire nella cartella "Carta geologica"

<sup>10</sup> Inserire nella cartella "Carta tecnica regionale"

<sup>11</sup> Inserire nella cartella "Carta Corine Land Cover"

3. Azione di inserimento di un documento riportante un'informazione non prevista ma che il redattore ritiene utile ai fini dell'efficacia del Piano. In questo caso sarà necessario creare una cartella ex novo in cui inserire il documento, dopo aver individuato il modulo e la sezione di appartenenza. Dopo avere creato la cartella e avere inserito il documento, è necessario aggiornare la scheda riportando il nome e generando il collegamento ipertestuale che consentirà l'immediata visualizzazione dell'informazione.

Se il documento non appartiene a nessuna tabella per la quale siano state già predisposte delle righe aggiuntive è necessario creare una nuova tabella.

Se invece il nuovo documento ricade in una cartella già prevista, e di conseguenza esiste già la relativa tabella sulla scheda, sarà necessario solo digitare il nome del documento e generare il collegamento ipertestuale.

Le righe per le quali è già predisposta la possibilità di inserire un'informazione aggiuntiva, hanno colore giallo chiaro.

Inserire il titolo della norma	Inserire il collegamento al documento

Per chiarire meglio le modalità secondo le quali effettuare tale inserimento, è stata predisposta la guida [Come fare per aggiungere un nuovo documento](#).

Si riporta un elenco delle cartografie e degli strati informativi da produrre per ogni sezione del Piano (si sottolinea che l'elenco è completo e contempla tutti i rischi, ogni Comune dovrà redigere solo le cartografie relative ai rischi presenti sul territorio).

Più precisamente sono indicati

- in minuscolo gli shape file funzionali alla redazione della cartografia ottenibili per ritaglio da shape file regionali o nazionali scaricabili dai diversi geoportali (shape file limite comunale, reticolo idrografico, rete viaria, ecc.)
- in **minuscolo grassetto** i file da creare a cura del tecnico redattore, che riguardano specifiche informazioni a scala comunale (planimetria sede COC, shape file dei punti critici per il rischio idrogeologico, ecc.)
- in **MAIUSCOLO** grassetto le cartografie finali.

SEZIONE 1 INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO	
MODULO	CARTOGRAFIE E STRATI INFORMATIVI
MODULO A Normativa di riferimento	Non prevista

MODULO B Eventi storici rilevati	<b>1. CARTOGRAFIA EVENTI STORICI</b>
MODULO C Analisi Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>2. Carta con i comuni afferenti al COI</li> <li>3. Carta dei limiti comunali</li> <li>4. <b>Planimetria sede COC</b></li> <li>5. <b>Carta dei Comuni afferenti allo stesso COM</b></li> <li>6. <b>Planimetria sede alternativa COC</b></li> <li>7. <b>Carta della densità della popolazione</b></li> <li>8. Carta Geologica</li> <li>9. Carta Tecnica Regionale</li> <li>10. Carta Corine Land Cover</li> <li>11. Carta fasce altimetriche</li> <li>12. Ortofoto</li> <li>13. Carta del reticolo idrografico comunale</li> <li>14. Carta rete stradale e ferroviaria (comprensiva di stazioni ferroviarie, portuali e aeroportuali)</li> <li>15. Carta con i servizi a rete (acquedotti, fognature, depuratori, serbatoi, elettrodotti, gasdotti)</li> </ul>
<b>SEZIONE 2 SCENARI DI EVENTO E SCENARI DI RISCHIO</b>	
MODULO	CARTOGRAFIE E STRATI INFORMATIVI
MODULO A RISCHIO IDROGEOLOGICO	<p style="color: red; margin: 0;"><b>INONDAZIONI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1. Carta del reticolo idrografico del corso d'acqua</li> <li>2. Bacino idrografico del corso d'acqua</li> <li>3. PAI territorio comunale</li> <li>4. PGRA territorio comunale</li> <li>5. <b>Shape file aree vulnerabili</b></li> <li>6. Carta evento storico rilevante</li> <li>7. <b>Shape file punti critici</b></li> <li>8. <b>Shape file punti di osservazione</b></li> <li>9. <b>Shape file punti di intervento</b></li> <li>10. Shape file localizzazione strumenti di misura</li> <li>11. <b>CARTA DELLO SCENARIO DI EVENTO INONDAZIONE</b></li> <li>12. Shape file vulnerabilità edifici con piano terra abitato</li> <li>13. Shape file vulnerabilità sottopassi</li> <li>14. Shape file vulnerabilità tratti stradale</li> <li>15. Shape file vulnerabilità spazio aperto</li> <li>16. Shape file vulnerabilità edifici fatiscenti</li> <li>17. Shape file vulnerabilità edifici sensibili</li> <li>18. <b>CARTA DELLA VULNERABILITÀ</b></li> <li>19. <b>CARTA DELLO SCENARIO RISCHIO INONDAZIONE</b></li> </ul> <p style="color: red; margin: 0;"><b>FRANE</b></p>

	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. PAI territorio comunale</li> <li>2. IFFI territorio comunale</li> <li>3. Carta evento storico rilevante</li> <li>4. <b>Shape file aree in frana</b></li> <li>5. <b>Shape file punti critici</b></li> <li>6. <b>Shape file punti di osservazione</b></li> <li>7. <b>Shape file punti di intervento</b></li>   <li>8. <b>CARTA DELLO SCENARIO DI EVENTO FRANE</b></li>   <li>9. <b>Shape file strumenti di monitoraggio</b></li>   <li>10. <b>Shape file vulnerabilità edifici fatiscenti sul corpo frana</b></li> <li>11. <b>Shape file vulnerabilità edifici sensibili</b></li> <li>12. <b>Shape file vulnerabilità tratti stradale</b></li> <li>13. <b>Shape file vulnerabilità spazio aperto</b></li>   <li>14. <b>CARTA DELLA VULNERABILITÀ</b></li> <li>15. <b>CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO FRANA</b></li> </ol>
<p style="text-align: center;">MODULO B RISCHIO SISMICO</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>CARTA SCENARIO DI EVENTO <math>T_R=475</math> ANNI</b></li> <li>2. <b>CARTA SCENARIO DI EVENTO <math>T_R=712</math> ANNI</b></li>   <li>PER OGNI SCENARIO DI EVENTO:</li>   <li>3. <b>Shape file vulnerabilità edifici muratura</b></li> <li>4. <b>Shape file vulnerabilità edifici cemento armato</b></li> <li>5. <b>Shape file vulnerabilità edifici in legno</b></li> <li>6. <b>Shape file vulnerabilità edifici in acciaio</b></li>   <li>7. <b>CARTA DELLA VULNERABILITÀ SISMICA ED. MURATURA</b></li> <li>8. <b>CARTA DELLA VULNERABILITÀ SISMICA ED. CEMENTO ARMATO</b></li> <li>9. <b>CARTA DELLA VULNERABILITÀ SISMICA ED. LEGNO</b></li> <li>10. <b>CARTA DELLA VULNERABILITÀ SISMICA ED. ACCIAIO</b></li>   <li>PER OGNI AREA OMOGENEA:</li>   <li>11. <b>Shape file edifici privati – Scenario A</b></li> <li>12. <b>Shape file edifici pubblici – Scenario A</b></li> <li>13. <b>Shape file edifici privati – Scenario B</b></li> <li>14. <b>Shape file edifici pubblici – Scenario B</b></li> <li>15. <b>Shape file edifici privati – Scenario C</b></li> <li>16. <b>Shape file edifici pubblici – Scenario C</b></li> <li>17. <b>Shape file edifici privati – Scenario D</b></li> <li>18. <b>Shape file edifici pubblici – Scenario D</b></li>   <li>SCENARIO A:</li> <li>19. <b>CARTA DELL'ESPOSIZIONE ED. PUBBLICI</b></li> </ol>

	<p><b>20. CARTA DELL'ESPOSIZIONE ED. PRIVATI</b></p> <p><b>SCENARIO B:</b></p> <p><b>21. CARTA DELL'ESPOSIZIONE ED. PUBBLICI</b></p> <p><b>22. CARTA DELL'ESPOSIZIONE ED. PRIVATI</b></p> <p><b>SCENARIO C:</b></p> <p><b>23. CARTA DELL'ESPOSIZIONE ED. PUBBLICI</b></p> <p><b>24. CARTA DELL'ESPOSIZIONE ED. PRIVATI</b></p> <p><b>SCENARIO D:</b></p> <p><b>25. CARTA DELL'ESPOSIZIONE ED. PUBBLICI</b></p> <p><b>26. CARTA DELL'ESPOSIZIONE ED. PRIVATI</b></p> <p><b>27. CARTA DELLO SCENARIO DI DANNO</b></p>
<p>MODULO C INCENDI BOSCHIVI DI INTERFACCIA</p>	<p>1. Shape file fasce vulnerabili</p> <p>2. Shape file viabilità e punti di accesso</p> <p>3. Shape file invasi e punti di approvvigionamento</p> <p>4. Shape file punti di innesco del fuoco/avvistamento incendi</p> <p>5. Shape file viali tagliafuoco/piazzole elicotteri</p> <p><b>6. CARTA SCENARIO DI EVENTO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA</b></p> <p>7. Carta della zonazione della vulnerabilità</p> <p><b>8. CARTA AREE A RISCHIO DA INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA</b></p>
<p>MODULO D RISCHIO DIGHE</p>	<p>1. <b>CARTA SCENARIO DI EVENTO INODAZIONE_COLLASSO DELL'OPERA</b></p> <p>2. <b>CARTA SCENARIO DI EVENTO INODAZIONE_MANOVRA DEGLI SCARICHI</b></p>
<p>MODULO E RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE</p>	<p>1. <b>CARTA SCENARIO DI EVENTO</b></p> <p>2. Shape file edifici</p> <p>3. Shape file tratto stradale</p> <p>4. Shape file spazio aperto</p> <p>5. Shape file strutture sensibili</p> <p><b>6. CARTA DELLA VULNERABILITÀ</b></p> <p><b>7. CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO</b></p>
<p>MODULO F RISCHIO METEOROLOGICO</p>	<p>1. <b>CARTA SCENARIO DI EVENTO</b></p>
<p>MODULO G RISCHIO MAREGGIATA</p>	<p>1. PSEC – territorio comunale</p> <p><b>2. CARTA SCENARIO DI EVENTO MAREGGIATA</b></p> <p>3. Shape file esposti rischio mareggiata</p>

	<b>4. CARTA SCENARIO DI RISCHIO MAREGGIATA</b>
<p>MODULO H</p> <p>RISCHIO TSUSUNAMI/ MAREMOTO</p>	<p><b>1. CARTA SCENARIO DI EVENTO 1</b></p> <p><b>2. CARTA SCENARIO DI EVENTO 2</b></p> <p><b>3. Shape file edifici SCENARIO 1</b></p> <p><b>4. Shape file viabilità SCENARIO 1</b></p> <p><b>5. CARTA SCENARIO DI RISCHIO PER SCENARIO 1</b></p> <p><b>6. Shape file edifici SCENARIO 2</b></p> <p><b>7. Shape file viabilità SCENARIO 2</b></p> <p><b>8. CARTA SCENARIO DI RISCHIO per SCENARIO 2</b></p>

SEZIONE 3 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE	
CARTOGRAFIE	
Shape file	Elementi da localizzare
<b>Shape di punti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sede Municipio;</li> <li>2. Localizzazione eventuali strumenti di misura per l'allertamento;</li> <li>3. Sede COC/COI/COM;</li> <li>4. Sedi Alternative COC/COI;</li> <li>5. Sedi associazioni di volontariato;</li> <li>6. Strutture ospitanti persone con disabilità;</li> <li>7. Strutture sanitarie private e pubbliche;</li> <li>8. Depositi mezzi;</li> <li>9. Depositi materiali;</li> <li>10. Aree da destinare all'allestimento di PMA (Posti Medici Avanzati).</li> </ol>
<b>Shape di poligoni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aree di emergenza, distinte in: <ol style="list-style-type: none"> <li>1.1. Aree di attesa;</li> <li>1.2. Aree di ricovero;</li> <li>1.3. Aree di ammassamento soccorritori e risorse.</li> </ol> </li> <li>2. Aree da destinare all'allestimento di PMA (Posti Medici Avanzati).</li> <li>3. Eli superfici</li> </ol>
<b>Shape di polilinee</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Collegamenti infrastrutturali.</li> </ol>
	<b>1. CARTA DEL SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>

SEZIONE 4 MODELLO DI INTERVENTO	
Cartografie	<i>Non previste</i>

<b>SEZIONE 5 FORMAZIONE E INFORMAZIONE</b>	
MODULO	CARTOGRAFIE
A FORMAZIONE OPERATORI	<i>Non prevista</i>
B INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	<b>1. CARTOGRAFIA SEMPLIFICATA</b>

### 2.3 STEP 4: RELAZIONI

Per ogni modulo di ogni sezione il tecnico dovrà predisporre una breve relazione sintetica che descrive e commenta il lavoro fatto e i risultati ottenuti. Per alcuni moduli non è prevista relazione, mentre per altri è possibile unificare i contenuti relativi ai diversi moduli della sezione in un'unica relazione che riguarda l'intera sezione. In qualche caso, ove ritenuto opportuno, la relazione di un modulo può essere articolata in più relazioni su specifici argomenti (ad esempio per il rischio meteorologico si può fare una sola relazione o relazioni diverse per ondate di calore, nevicate a bassa quota, ecc.)

Come gli altri contenuti (cartografie o documenti) anche le relazioni devono essere salvate nelle cartelle appositamente predisposte.

Di seguito sono indicati i moduli che prevedono una relazione:

<b>SEZIONE 1 INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO</b>	
MODULO	RELAZIONE
MODULO A Normativa di riferimento	<i>Non Prevista</i>
MODULO B Eventi storici rilevati	<i>Prevista</i>
MODULO C Analisi Territoriale	<i>Prevista</i>

<b>SEZIONE 2 SCENARI DI EVENTO E SCENARI DI RISCHIO</b>	
MODULO	RELAZIONE
MODULO A RISCHIO IDROGEOLOGICO	<i>Prevista</i>
MODULO B RISCHIO SISMICO	<i>Prevista</i>
MODULO C INCENDI BOSCHIVI DI INTERFACCIA	<i>Prevista</i>
MODULO D RISCHIO DIGHE	<i>Prevista</i>

MODULO E RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE	<i>Prevista</i>
MODULO F RISCHIO METEOROLOGICO	<i>Prevista (a scelta del tecnico se predisporre un'unica relazione per tutti i rischi meteorologici o separare i contenuti in più relazioni)</i>
MODULO G RISCHIO MAREGGIATE	<i>Prevista</i>
MODULO H RISCHIO TSUSUNAMI/MAREMOTO	<i>Prevista</i>

### SEZIONE 3

#### ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE

<b>MODULO</b>	<b>RELAZIONE</b>
MODULO A IL SINDACO	È prevista un'unica relazione per tutti i moduli salvo diverse specifiche esigenze.
MODULO B SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE	
MODULO C COO/COI	
MODULO D LE FUNZIONI DI SUPPORTO ALL'INTERNO DEL COC/COI	
MODULO E RISORSE UMANE	
MODULO F IL PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	
MODULO F MATERIALI E MEZZI	
MODULO G AREE DI EMERGENZA	
MODULO I COLLEGAMENTI INFRASTRUTTURALI	
MODULO J ELI SUPERFICI	
MODULO J COMPATIBILITÀ CON LE AREE DI EMERGENZA	

### SEZIONE 4

#### MODELLO DI INTERVENTO

<b>MODULO</b>	<b>RELAZIONE</b>
MODULO A RISCHIO IDROGEOLOGICO	<i>Prevista</i>
MODULO B	<i>Prevista</i>

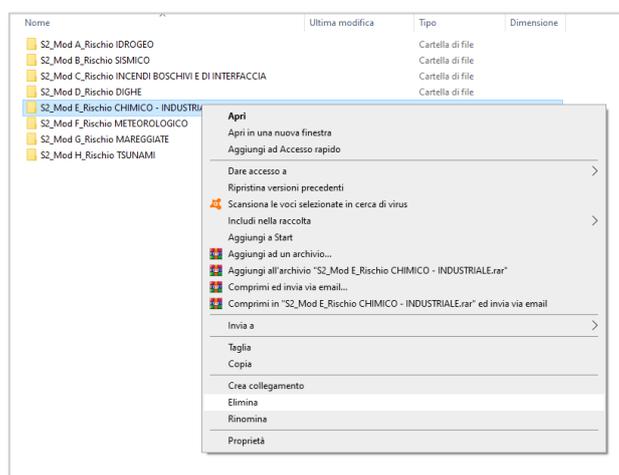
RISCHIO SISMICO	
MODULO C INCENDI BOSCHIVI DI INTERFACCIA	<i>Prevista</i>
MODULO D RISCHIO DIGHE	<i>Prevista</i>
MODULO E RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE	<i>Prevista</i>
MODULO F RISCHIO METEOROLOGICO	<i>Prevista</i> <i>(a scelta del tecnico se predisporre un'unica relazione per tutti i rischi meteorologici o separare i contenuti)</i>
MODULO G RISCHIO MAREGGIATE	<i>Prevista</i>
MODULO H RISCHIO TSUNAMI/ MAREMOTO	<i>Prevista</i>

SEZIONE 5 FORMAZIONE E INFORMAZIONE	
MODULO	RELAZIONE
MODULO A FORMAZIONE OPERATORI	È prevista un'unica relazione per tutti i moduli salvo diverse necessità.
MODULO B INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	

## 2.4 STEP 5: SCHEDE DI SINTESI

Come ultima azione il tecnico dovrà compilare la scheda di sintesi, indicando per ciascun modulo se questo è stato sviluppato o meno, indicando, in caso negativo, quali sono i motivi (ad es. rischio non presente sul territorio comunale). La scheda di sintesi consente il collegamento alle schede tecniche e alle cartelle dei diversi moduli o, nel caso delle sezioni 3 e 5, alla cartella dell'intera sezione.

Le cartelle dei moduli che non sono stati sviluppati possono essere rimosse dalla cartella finale delle schede del Piano, con le modalità sotto indicate.



### 3. RESTITUZIONE GRAFICA DEGLI ELABORATI

Il Piano di Protezione Civile è costituito da RELAZIONI, CARTOGRAFIE E SCHEDE.

Il Piano è disponibile in formato digitale, ma dovrà essere anche stampato per la consultazione rapida in caso di emergenza e per altre esigenze di tipo logistico e amministrativo.

La copia cartacea prevede un ELENCO ELABORATI, che indica le relazioni e le carte tematiche prodotte, nonché le schede tecniche di sintesi raccolte in un singolo elaborato.

Le relazioni dovranno essere numerate con un codice alfanumerico così costituito:

- R (relazione)
- Sigla della Sezione (S1, S2, S3, S4, S5)
- Lettera che indica il modulo di cui si sta scrivendo la relazione (A, B, ...).

Si riporta un esempio per la Sezione 1.

SEZIONE 1 INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO		
MODULO	RELAZIONE	CODICE
MODULO A Normativa di riferimento	<i>Non Prevista</i>	-
MODULO B Eventi storici rilevati	<i>Prevista</i>	<b>R_S1.B</b>
MODULO C Analisi Territoriale	<i>Prevista</i>	<b>R_S1.C</b>

Lo stesso codice dovrà essere riportato sulla copertina della relazione, insieme alle altre usuali informazioni relative al Comune e al Piano nel suo complesso.

Le medesime indicazioni valgono per le carte tematiche.

Occorre sottolineare che nel caso di shape file di layer informativi di base (ESEMPIO: lo shape file dei punti critici dello scenario di evento inondazione) la numerazione non è necessaria, basterà salvare correttamente lo shape file nelle cartelle indicate.

Il codice delle carte tematiche dovrà essere così costituito:

- CT (carta tematica)
- Sigla della Sezione (S1, S2, S3, S4, S5)
- Lettera che indica il modulo
- Numero progressivo delle carte relative allo stesso modulo

Si riporta un esempio per la Sezione 1.

SEZIONE 1 INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO		
MODULO	CARTOGRAFIE	CODICE

MODULO A Normativa di riferimento	<i>Non prevista</i>	
MODULO B Eventi storici rilevati	Cartografia eventi storici	<b>CT_S1.B.1</b>
MODULO C Analisi territoriale	Carta con i comuni afferenti al COI	<b>CT_S1.C.1</b>
	Carta dei limiti comunali	<b>CT_S1.C.2</b>
	Planimetria sede COC	<b>CT_S1.C.3</b>
	Carta dei Comuni afferenti allo stesso COM	<b>CT_S1.C.4</b>
	Planimetria sede alternativa COC	<b>CT_S1.C.5</b>
	Carta della densità della popolazione	<b>CT_S1.C.6</b>
	Carta Geologica	<b>CT_S1.C.7</b>
	Carta Tecnica Regionale	<b>CT_S1.C.8</b>
	Carta Corine Land Cover	<b>CT_S1.C.9</b>
	Carta fasce altimetriche	<b>CT_S1.C.10</b>
	Carta del reticolo idrografico comunale	<b>CT_S1.C.11</b>
	Carta rete stradale e ferroviaria (comprensiva di stazioni ferroviarie, portuali e aeroportuali)	<b>CT_S1.C.12</b>
	Carta con i servizi a rete (acquedotti, fognature, depuratori, serbatoi, elettrodotti, gasdotti)	<b>CT_S1.C.13</b>

Sul cartiglio dovranno essere, inoltre, riportate, le usuali informazioni tecniche.